

# Costume

Associazione Grupporiani (ideatore)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/SWu41-00312/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/SWu41-00312/>

## **CODICI**

Unità operativa: SWu41

Numero scheda: 312

Codice scheda: SWu41-00312

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

### **CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Associazione Grupporiani

Ente competente: S27

## **OGGETTO**

Categoria dell'oggetto: teatro di figura

### **OGGETTO**

Definizione: costume

Tipologia: Maschile

### **SOGGETTO**

Categoria generale: teatro, spettacolo e musica

Identificazione: Popolano

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 26944

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: palazzina

Qualificazione: comunale

Denominazione: Museo del Teatro di Figura - MUTEF

Complesso monumentale di appartenenza: Acciaierie (ex) Ansaldo

Indirizzo: Via Bergognone, 34

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo del Teatro di Figura - MUTEF

Tipologia struttura conservativa: museo

## **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

### **INVENTARIO**

Data: 1987 post

Collocazione: Museo del Teatro di Figura - MUTEF

Numero: GOR08874

### **COLLEZIONI**

Denominazione: Fondo Associazione Grupporiani

## **CRONOLOGIA**

### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: ultimo quarto

### **CRONOLOGIA SPECIFICA**

Da: 1999

Validità: post

A: 1999

Validità: ante

Motivazione cronologia: Allestimento dello spettacolo

## **DEFINIZIONE CULTURALE**

### **AUTORE [1 / 2]**

Ruolo: ideatore

Nome di persona o ente: Associazione Grupporiani

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1984-

Riferimento all'autore: ideatore

Specifiche: Scelta modello e tessuti

Motivazione dell'attribuzione: testimonianza diretta

#### **AUTORE [2 / 2]**

Ruolo: realizzatore

Nome di persona o ente: Associazione Grupporiani

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1984-

Riferimento all'autore: realizzatore

Specifiche: Confezione

Motivazione dell'attribuzione: testimonianza diretta

#### **AMBITO CULTURALE [1 / 2]**

Denominazione: Associazione Grupporiani

Riferimento all'intervento: ideazione

Motivazione dell'attribuzione: testimonianza diretta

#### **AMBITO CULTURALE [2 / 2]**

Denominazione: Associazione Grupporiani

Riferimento all'intervento: realizzazione

Motivazione dell'attribuzione: testimonianza diretta

#### **COMMITTENZA**

Data: 1999

Circostanza: Allestimento dello spettacolo "Mefistofele"

Luogo: Milano

Nome: Associazione Grupporiani

Fonte: testimonianza diretta

---

#### **DATI TECNICI**

## **MATERIA E TECNICA [1 / 3]**

Materia: cotone

Note: Cuciture e sopposti di applicazione e di giunzione eseguiti a mano e a macchina

Tecnica [1 / 3]: taglio

Tecnica [2 / 3]: confezione

Tecnica [3 / 3]: cucito

## **MATERIA E TECNICA [2 / 3]**

Materia: lana

## **MATERIA E TECNICA [3 / 3]**

Materia: seta

## **MISURE**

Parte: marionetta di riferimento

Unità: cm

Altezza: 75

## **DATI ANALITICI**

### **DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto: Costume per popolano del 1500 composto da veste, sopravveste, cintura, cappello, scarpe.

Indicazioni sul soggetto

La veste, come la sopravveste e tutti gli altri accessori del costume ad esclusione della borsetta, è realizzata in tessuto di cotone marrone e nero jaspé, è aperta dietro ed è lunga sotto il ginocchio; il gonnellino è rifinito in fondo da due giri di bordo a nastro setoso verde acqua, si raccoglie in vita in pieghe piatte speculari; il corpino si apre in un davantino quadrangolare di cotone bianco pieghettato, delimitato dal nastro verde acqua tutto intorno e, al collo, da uno sbieco di cotone bianco. Le maniche sono tagliate in forma ed hanno sul fondo un giro dello stesso nastro e una fettuccia bianca pieghettata, che si ritrova anche allo scollo. La fodera è di cotone fantasia. -- La sopravveste è senza maniche, ha i davanti doppiati di se stessi, il dietro foderato di tela di cotone marrone ed è rifinita intorno agli scalfi, sul rovescio, da uno sbieco dello stesso tessuto; il davanti è percorso dal nastro setoso verde acqua che finisce a nascondersi sotto il risvolto che si prolunga sul dietro in un collettone quadrato. - La cintura è semplicemente ripiegata su se stessa ed ha al centro un grosso bottone rotondo cesellato, di materiale sintetico; su un lato è appesa una borsetta in tela di cotone operata n raso verde acqua a sacchetto, stretta da un cordone a treccina tubolare marrone che funge anche da stringa per agganciarla alla cintura. - Il cappello ha una cupola arricciata fermata al giro-testa su una falda arrotondata e raddoppiata che sulla nuca si divide in una mezza falda; sulla cucitura ritorna il bordo verde con applicato al centro un bottone quadrangolare in finto osso; la cucitura del giro-testa è rifinita sul rovescio da un passafilo di cotone marrone; la fodera è di cotone fantasia celeste. - Le scarpe sono rifinite con il nastro celeste a cavallo della teletta bianca adesiva che funge da fodera; la suola è di panno di lana marrone.

Notizie storico-critiche

Lo spettacolo, che deve titolo e contenuto all'opera di Arrigo Boito, è stato rappresentato per la prima volta il 12 maggio 1999 a Weimar per le celebrazioni goethiane di "Weimar Kultur Stadt Europas". La leggenda di Faust affonda le sue radici nella tradizione popolare dei teatri di marionette che agivano sulle piazze durante le fiere o i giorni di mercato. Il tema del patto fra l'essere umano e il soprannaturale, diavolo o morte, era una tematica che trovava ampio spazio nella drammaturgia marionettistica non soltanto per le problematiche filosofiche ed etiche che ne scaturivano, ma per gli aspetti scenotecnici di grande effetto che i marionettisti impiegavano per colpire l'attenzione degli spettatori. Goethe ha quattro anni (siamo nel 1753) quando la nonna gli regala un "fatidico" teatrino per le marionette, ed è ancora fanciullo

quando subisce il fascino delle versioni popolari e fiabesche sulla leggenda di Faust che le compagnie marionettistiche presentano. Il nucleo essenziale della leggenda di Faust è il patto fra un uomo di dottrina e il diavolo che gli procurerà vantaggi di varia natura come il potere, la conoscenza ed il godimento in cambio dell'anima. Il personaggio di Faust non è più l'individuo di età medioevale, è quello che ancora legato al Medioevo è, però, passato attraverso l'Umanesimo e il Rinascimento ed è stato fortemente segnato dalla Riforma Luterana; egli è l'uomo "moderno" che approda all'età barocca sino a divenire vittorioso con l'Illuminismo e la Rivoluzione francese. E', insomma, la sintesi umana dei grandi personaggi di pensiero non più disposti ad accettare il sistema chiuso dei secoli medioevali. Ma è, altresì, interessante analizzare le trasformazioni storiche, sociali, politiche e culturali vissute da Goethe durante i decenni in cui si articolò la stesura del Faust. Il periodo letterario denominato "scapigliatura" aveva ripreso dal Romanticismo le tematiche del desiderio interiore dell'uomo, diviso fra luce ed ombra, fra cielo ed inferno. Arrigo Boito riversò nel suo "Mefistofele" non solo i motivi tipici della "scapigliatura" ma anche lo sperimentalismo per il quale ricorre alla musica con il fine di arricchire la sua vena lirica. Così la parola rara, la ricerca espressiva, l'interesse formale sono portati sino alle estreme conseguenze. Lo spettacolo "Mefistofele", riduzione per marionette dall'opera omonima di Arrigo Boito, si ispira alla tradizione marionettistica che ebbe grande successo fra la fine del secolo XVIII ed il primo cinquantennio del secolo XX. L'autore che, per primo, portò sulla scena una struttura drammaturgica tale da trasformare il teatro con marionette in spettacolo per marionette, fu Haydn che, con le operine commissionategli dal Principe Hesterazy per gli attori in miniatura che recitavano nel teatrino del castello, diede vita ad una forma di spettacolo popolare, malgrado il committente, il luogo ed il pubblico a cui le opere erano destinate. Nacque così una mescolanza di parti mimate, di brani recitati e di arie cantate o momenti corali. Tale fu il successo che nell'Ottocento tutte le formazioni marionettistiche adottarono tale formula teatrale. La Compagnia Carlo Colla e Figli, in particolare, sia nel periodo in cui fu formazione itinerante sia nel mezzo secolo di attività come unico Teatro stabile a Milano (oltre il Teatro alla Scala) fece di tale formula teatrale una cifra di lettura teatrale ben precisa che permise non solo di portare sulle scene i melodrammi più noti del repertorio verdiano quali "Macbeth", "Nabucco", "Attila", "La battaglia di Legnano", "La forza del destino", "Otello" e "Aida", il repertorio classico con "Il matrimonio segreto" di Cimarosa, "Il barbiere di Siviglia", "L'Italiana in Algeri", "Il Turco in Italia", ma di recuperare opere che, dopo un vivo successo sul palcoscenico del Teatro alla Scala, de La Fenice, del Regio di Torino, del Carlo Felice di Genova erano praticamente scomparse. Così "Roberto il Diavolo" di Meyerbeer, "Crispino e la Comare" dei fratelli Ricci, "Chiara di Rosemberg" di Piave, "Guarany" di Gomez, "Cristoforo Colombo" di Franchetti, "I Promessi sposi" di Ponchielli entrarono a far parte quasi esclusivamente del repertorio marionettistico, riportando successi trionfali poiché il palcoscenico delle marionette poteva permettersi cast numerosi e macchinerie teatrali complicatissime e tali da superare qualunque palcoscenico d'opera.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2019

Stato di conservazione: buono

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SW\_OA\_SWu41-00312\_IMG-000000001

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Corbella, Piero

Data: 2019/00/00

Ente proprietario: Associazione Grupporiani

Codice identificativo: GOR08874sir

Nome del file originale: GOR08874sir.jpg

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2019

Ente compilatore: Associazione Grupporiani

Nome: Citterio, Maria Grazia

Referente scientifico: Citterio, Franco

Funzionario responsabile: Corbella, Piero

### **TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2019

Nome: Lattuada, Veronica

Ente compilatore: Associazione Grupporiani